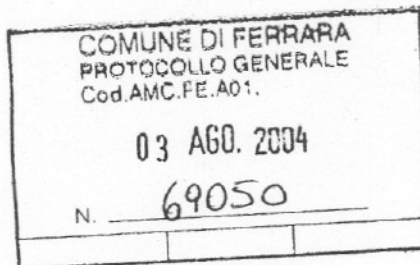


**SETTORE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO AMBIENTE**

Viale Alfonso D'Este n.17 - 44100 Ferrara
Tel. 0532/744600 - 744620 - 744630 - 744640 - fax 0532 740291



PM rif.
P. Gen.:
P. ACOSEA: 11076/2004
P. A.R.P.A.: 6207/12.4644/2004



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

- **PREMESSO CHE** in data 10/02/2004, P.G. Acosea n.264, la ditta AMBIENTE S.p.A. nella persona del Responsabile Gestione Impianti, Ing. Stefano Lago, della società Ambiente S.p.A., sito in Ferrara P.le Donegani, n.12, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Via Martiri di Cefalonia, n.67, C.F. della Ditta 07999260586, P.I. della Ditta 11281440153, nella sua qualità di titolare di scarico di acque reflue industriali, ha presentato domanda all'ACOSEA s.p.a. per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, costituite da acque reflue di processo, acque meteoriche contaminate, acque di falda contaminate in esecuzione d'interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e risanamento ai sensi del DM 471/99, trattate nell'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico della Soc. Ambiente S.p.A., agli impianti dell'ACOSEA S.p.A. mediante transito in pubblica fognatura denominata 'Condotto Industriale' e che in data 06/05/2004, P.G. n.6605, ACOSEA S.p.A. ha trasmesso la documentazione relativa alla suddetta richiesta al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, quale ente competente al rilascio dell'autorizzazione degli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, secondo quanto previsto dal paragrafo 3), comma 2 della Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1053 del 2003;
- **ATTESO CHE** la società Ambiente S.p.A. è in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal Consorzio Acosea con il provvedimento n.1875/1999 del 01 settembre 2000, in scadenza al 31 agosto 2004, contenente alcune prescrizioni relativamente al rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla tabella del regolamento di fognatura per insediamenti di categoria B;
- **PRESO ATTO CHE** dalla documentazione allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico risulta che:
 - l'impianto di trattamento di acque reflue industriali della società Ambiente S.p.A. riceve, tramite condotta interna, le acque reflue industriali prodotte in proprio oltre ad acque reflue industriali prodotte dagli stabilimenti produttivi ubicati all'interno dello stabilimento

autorizzazione.doc

multisocietario di Ferrara, nonché le acque meteoriche eventualmente contaminate, acque di falda contaminate in esecuzione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e risanamento ai sensi del DM 471/99;

- tramite tubazione diretta risultano convogliate all'impianto le acque reflue industriali e/o meteoriche provenienti dagli stabilimenti produttivi di Basell S.p.A.- Polimeri Europa S.p.A – Syndial S.p.A – Yara S.p.A – Nylco s.r.l.- Sodexho Italia S.p.A (mensa) - Centro Energia S.p.A - ABB Estense S.p.A – S.E.F. s.r.l. - Vinyloop S.p.A - Ambiente S.p.A (acque da forno inceneritore);
- l'impianto di depurazione è costituito dalle sezioni di trattamento primario chimico-fisico, trattamento secondario biologico, disidratazione fanghi;
- le acque reflue depurate vengono scaricate attraverso una condotta in pressione nella pubblica fognatura denominata "Condotto Industriale" nell'area dell'impianto di sollevamento di "Botte" gestito da ACOSEA S.p.A.;
- nell'area dell'impianto di sollevamento è stato installato a cura di ACOSEA S.p.A il misuratore di portata dello scarico della ditta Ambiente, assunto in accordo con la ditta Ambiente SpA sin dal 2002, quale strumento ufficiale per la misurazione della portata di scarico di acque reflue industriali depurate in pubblica fognatura;
- in accordo con ACOSEA S.p.A., è stato già avviato un percorso di individuazione dei processi indicati nella Tab. 3/A, All. 5, del D.Lgs. n.152/99 e s.m.i., nonché delle sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 dello stesso allegato, sulla base di schede tecniche relative alle sostanze pericolose di cui alla Tab.3/A del D.Lgs. n.152/1999 e s.m.i. e sostanze pericolose diverse di cui all' All.2 della Delibera di Giunta Regionale n.1053/2003;
- l'impianto di incenerimento di Ambiente SpA, rientra tra i cicli produttivi individuati alla Tab. 3/A, All. 5 D.lgs. n.152/99 e s.m.i. " Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio".

- VISTO il parere di conformità rilasciato dall'ACOSEA S.p.A., prot. n.11076 del 02.08.2004, agli atti, contenente le valutazioni di conformità rispetto alla tipologia degli impianti di trattamento ed alle prescrizioni tecniche previste dalle norme regolamentari di cui all'art.33 del D.Lgs n.152/99 e s.m.i.;
- VISTO il parere dell'A.R.P.A.- Sezione Provinciale di Ferrara, Servizio Territoriale, del 15 luglio 2004, Prot. N.6207/12.4644, assunto al P.G. del Comune il 17 luglio 2004 con il n.64331;
- VISTA la lettera del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acque della Regione Emilia Romagna del 19 luglio 2004 n. 04/57209, avente ad oggetto "Studio conoscitivo sugli scarichi idrici dei Poli chimici di Ferrara e Ravenna", nella quale viene puntualizzato che *"l'attività di campionamento avrà esclusivamente la finalità di valutare i quantitativi complessivi scaricati di sostanze pericolose e non avrà alcuna relazione con gli ordinari controlli ufficiali sugli scarichi, e che l'attività di prelievo sarà condotta in momenti scelti di comune accordo tra Ambiente S.p.A. e la Sez. Prov.le A.R.P.A. di Ferrara e da personale A.R.P.A. diverso da quello che effettua i normali controlli di legge"*;
- VALUTATA, QUINDI, L'OPPORTUNITÀ CHE l'attività di caratterizzazione si svolga ispirandosi ai medesimi criteri;

autorizzazione doc

- CONSIDERATO CHE È NECESSARIO caratterizzare approfonditamente tutti gli scarichi allo scopo di acquisire idonei elementi conoscitivi sulle sostanze pericolose, sia ai fini della gestione della presente autorizzazione, sia ai fini del suo rinnovo;
- RITENUTO CHE l'importanza dell'acquisizione di tali dati renda necessaria la collaborazione tra ditta Ambiente, Comune e A.R.P.A. - Sistemi Ambientali, che hanno già espresso in più occasioni comune volontà in tal senso;
- RITENUTO CHE il processo di caratterizzazione debba prevedere, oltre alla ricognizione già avviata dei processi produttivi concernenti sostanze pericolose, anche analisi specifiche sulle diverse linee di fognatura interna, ai limiti di batteria dell'impianto, e sull'effluente dall'impianto stesso, con cadenza almeno quindicinale come da DM n.367/2003, sugli analiti già individuati nella documentazione a corredo della domanda di autorizzazione;
- OSSERVATO CHE la caratterizzazione dovrà essere funzionale a future valutazioni riguardanti le migliori tecniche disponibili e a valutazioni di eventuali fattori di diluizione, anche nella prospettiva della possibile costituzione formale di un consorzio (art.45, comma 2 del D.Lgs. n.152/1999 e s.m.i.);
- CONSIDERATO CHE la complessità dei compiti richiede la predisposizione di uno specifico Protocollo tra ditta Ambiente s.p.a., Comune e A.R.P.A. -Sistemi Ambientali, che identifichi le metodiche analitiche e consenta certezza interpretativa, confrontabilità e riproducibilità dei risultati analitici, specie per i limiti di rilevabilità strumentali, in quanto i dati risulterebbero altrimenti inutilizzabili sostanzialmente;
- VALUTATA positivamente la disponibilità della ditta a predisporre d'accordo con A.R.P.A. - Sistemi Ambientali e Comune il programma operativo di questa attività di caratterizzazione entro il 31.08.2004;
- CONSIDERATO possibile pervenire alla definizione del Protocollo di cui sopra entro la fine di settembre 2004, e quindi, avere i primi risultati analitici a partire da ottobre 2004;
- RITENUTA adeguata la base di dati, così costituenda, agli scopi conoscitivi sopra esposti;
- PRESO ATTO infine della disponibilità della ditta, congiuntamente ad A.R.P.A. - Sistemi Ambientali e Comune, ad effettuare verifiche periodiche trimestrali dell'attuazione del programma suddetto, comprendenti le valutazioni dei dati acquisiti e della capacità di abbattimento delle sostanze pericolose da parte dell'impianto, ove possibile in base ai dati acquisiti;
- VALUTATO IN PARTICOLARE CHE le stesse valutazioni sintetiche saranno predisposte insieme alla domanda di rinnovo, costituendone parte qualificante;
- RITENUTO CHE per le motivazioni sopra indicate e per i programmi in corso è opportuno subordinare la validità dell'autorizzazione allo scarico fino al completamento delle suddette indagini;

autorizzazione doc

- TENUTO CONTO CHE rispetto ai tempi necessari per l'espletamento delle procedure tecnico-amministrative relative all'attività da svolgere si ritiene congruo subordinare la validità dell'autorizzazione fino al 02/08/2005;
- DATO ATTO CHE l'implementazione dell'indagine secondo il programma concordato si completerà entro la scadenza della presente autorizzazione, e che sulla base di tali esiti e di quelli previsti dallo studio conoscitivo sugli scarichi idrici dello stabilimento multisocietario di Ferrara di cui alla lettera sopracitata del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acque della Regione Emilia Romagna, le prescrizioni autorizzative potranno essere opportunamente modificate;
- VISTO il D.Lgs.n.152/99, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento, provocato da nitrati provenienti da fonte agricole", modificato dal D.lgs. 18 agosto 2000, n.258 "Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n.128;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 6 novembre 2003, n.367, recante "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'art.3, comma 4, del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152";
- Vista la direttiva del 27 maggio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, "Disposizioni interpretative delle norme relative agli standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose";
- VISTA la Legge Regionale n.3/99 "Riforma del sistema regionale e locale", modificata dalla Legge Regionale 24 marzo 2000, n.22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999, n.3";
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2003, n.1053 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999, n.152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n.258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento", e in particolare il paragrafo 3, comma 2, che individua il Comune quale autorità competente al rilascio dell'autorizzazione degli scarichi di acque reflue industriali nelle reti fognarie;
- VISTO l'art.107, comma 3, lettera f) del T.U. degli EE.LL. D.Lgs. n.267/2000 che stabilisce che "sono attribuiti ai dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'ente: ...f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- VISTO l'art.79, comma 5 dello Statuto di questo Comune, approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 14 aprile 2003 n.43529/02, che stabilisce che "l'attività di gestione si esplica, di



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

autorizzazione.doc

norma, sotto l'aspetto formale, con atti di 'determinazione' o altri provvedimenti tipici", e tra questi ultimi rientrano le autorizzazioni, in linea con quanto disposto dall'art.107 del T.U. degli EE.LL. D.Lgs. n.267/2000;

- RITENUTO CHE, sulla base dei suddetti pareri e dell'istruttoria del Servizio Ambiente, si possa dar luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto;

AUTORIZZA

ai sensi del D.Lgs n.152/99 e s.m.i. la società Ambiente S.p.A., nella persona del Responsabile Gestione Impianti, Ing. Stefano Lago, della società Ambiente S.p.A., sito in Ferrara P.le Donegani, n.12, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Via Martiri di Cefalonia, n.67, C.F. della Ditta 07999260586, nella sua qualità di titolare di scarico di acque reflue industriali, ad effettuare lo scarico di acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico della Soc. Ambiente S.p.A, ubicato in Ferrara P.le Donegani, n.12, nella pubblica fognatura denominata 'Condotto Industriale' gestita da ACOSEA S.p.A., alle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. Lo scarico di acque reflue industriali nel punto assunto per il controllo individuato nella planimetria allegato A, deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab 3, Allegato 5 - limiti in pubblica fognatura - del Dlgs 152/99 e s.m.i ed allegata in copia alla presente;
2. Lo scarico delle acque derivanti dal Forno Inceneritore di Ambiente SpA, prima dell'immissione nella fognatura interna dell'area del Polo Chimico di Ferrara, dovrà essere monitorato con autocontrolli per il parametro "mercurio" al fine di verificare la soglia dei 7,5 Kg/a di Hg indicati dalla Tab. 3/A, All.5 del Dlgs 152/99 e s.m.i. Le verifiche del mercurio dovranno essere eseguite secondo le modalità prescritte dalla Tab. 3/A, All. 5 del D.lgs. n.152/1999:
 - prelievo quotidiano di un campione rappresentativo degli scarichi effettuati nel giro di 24 ore e la misurazione della concentrazione della sostanza in esame;
 - la misurazione del flusso totale degli scarichi nello stesso arco di tempo.

Le determinazioni dei singoli campioni, così ottenuti, potranno essere svolte in un arco temporale diverso dalle 24 ore, purché conservati secondo quanto indicato nei metodi di analisi. A tale scopo la ditta dovrà inviare entro 31.08.2004 :

- individuazione grafica esaustiva del punto di controllo;
- caratteristiche del misuratore di portata installato.

La ditta dovrà sistematicamente inviare gli autocontrolli sul Hg, effettuati secondo le procedure definite dalla Tab. 3/A, indicando le quantità in Kg scaricati per mese di calendario, entro il giorno 15 del mese successivo a: Comune, A.R.P.A. - Servizio Territoriale, ACOSEA; i campionamenti partiranno dal giorno 9.8.2004;

autorizzazione.doc

3. La ditta, in accordo con le società insediate all'interno dello stabilimento multisocietario, e tenendo conto della documentazione già presentata, dovrà predisporre ed avviare un processo di caratterizzazione delle acque reflue industriali conferite all'impianto di trattamento interno per ogni singolo processo produttivo e/o società insediata nello stabilimento multisocietario di Ferrara, per le sostanze pericolose di cui alla Tab.5, All. 5, del D.lgs. n.152/1999 e all'All. A del DM n.367/2003. Tale processo di caratterizzazione deve intendersi come:
- descrizione dei processi produttivi o fasi di lavorazione presenti come fonte di generazione se ed in quanto connesso alla produzione, trasformazione o utilizzazione di una o più sostanze pericolose;
 - formazione di uno scarico parziale di acque reflue contenente potenzialmente una o più sostanze pericolose e destinato ad essere convogliato nella rete di fognatura interna;
 - individuazione planimetrica del punto di immissione nella rete interna e descrizione degli strumenti di misura eventualmente installati (analizzatori in continuo, misuratori di portata);
4. Allo scopo di cui al punto n.3, la ditta Ambiente s.p.a. **entro il 30 novembre 2004** dovrà presentare idonea documentazione.
5. Sulla base dei risultati dell'indagine di cui al Protocollo in premessa, nonché dello studio avviato dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con il Polo Chimico di Ferrara ed A.R.P.A. per la valutazione dei carichi inquinanti delle sostanze pericolose connesse al Polo Chimico, il Servizio Ambiente del Comune di Ferrara potrà richiedere, con atto motivato e prima della conclusione dell'indagine citata, un'integrazione dei parametri analitici da valutare in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento di Ambiente S.p.A. rispetto a quelli già prescritti nel presente atto.
6. La ditta dovrà installare **entro il 31 dicembre 2004** a propria cura e spese un campionatore automatico sullo scarico dell'impianto di depurazione nel punto assunto per il controllo. Caratteristiche dell'apparecchiatura, collocazione e programma di manutenzione dovranno essere preventivamente comunicate ad A.R.P.A. - Servizio Territoriale, che entro 30 giorni esprimerà il proprio parere tecnico di conformità rispetto alle norme e alle esigenze di operatività.

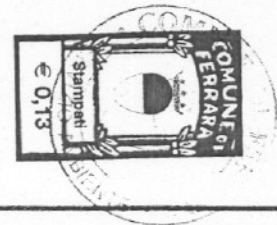
Ogni eventuale modifica sostanziale dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Comune.

Nel caso in cui si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, dovrà esserne data comunicazione entro 24 ore al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, al Servizio Territoriale A.R.P.A. di Ferrara, all'ACOSEA S.p.A.

La presente autorizzazione è valida dalla data di adozione fino al 02/08/2005.

Il rilascio della presente autorizzazione non esime dall'obbligo di rispettare tutte le disposizioni contenute nelle vigenti norme di legge ed in particolare nel vigente regolamento di fognatura approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio ACOSEA S.p.A. in data 14 dicembre 1993 n. prot. 342/28 e successive integrazioni e modificazioni.

La presente autorizzazione può essere modificata, revocata, sospesa in qualsiasi momento.



autorizzazione.doc

La **domanda di rinnovo dell'autorizzazione** dovrà essere presentata entro tre mesi prima della scadenza sopraindicata, corredata da relazione riassuntiva di tutte le attività svolte in materia di caratterizzazione degli scarichi come esposto in premessa.

Si dà incarico all'A.R.P.A. - Sezione Prov.le di Ferrara - Servizio Territoriale di effettuare i necessari controlli sullo scarico oggetto della presente autorizzazione e sul rispetto delle prescrizioni di cui ai punti n.1, n.2, n.6, trasmettendone gli esiti a questo Comune.

L'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di effettivo ritiro da parte della ditta interessata e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in essa riportate.

Ai sensi dell'art.3, u.c. della Legge n.241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

22 AGO. 2004



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
Ing. Alberto Bassi

Si allega:

1. parere di conformità rilasciato dall'ACOSEA S.p.A. prot. n. 11076 del 02.08.2004;
2. tabella 3 del D.Lgs n.152/1999 - valori limite di emissione di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
3. planimetria allegato A per individuazione punto di scarico



Oggetto: Autorizzazione allo scarico ditta Ambiente SpA - Stabilimento industriale di Ferrara P.le Donegani, 12, con recapito in pubblica fognatura denominata condotto industriale.

ACOSEA S.p.A. FERRARA
- 2 AGO 2004
N. <u>11016</u> PROTOCOLLO GENERALE
COMUNE DI FERRARA PROTOCOLLO GENERALE Cod.AMC.FE.A01. - 2 AGO. 2004 N. <u>68840</u>

SPETT.LE COMUNE DI FERRARA
SERVIZIO AMBIENTE
Viale Alfonso d'Este, 17
44100 FERRARA

Vista ~~la precedente autorizzazione allo scarico rilasciata dal Consorzio ACOSEA~~
Prot.amb. 1875/99, con scadenza 31/08/2004;

Visto il Dlgs 152/99 e s.m.i;

Vista la LR 21/04/1999 n. 3 e la Direttiva della stessa regione Emilia Romagna concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 152/99 modificato con DLgs 258/2002, approvata con delibera di Giunta n. 1053 del 09/06/2003;

Visto il regolamento di fognatura approvato dal Consiglio di Amministrazione con atto n.342/28 del 14/12/1993;

Vista l'autorizzazione allo scarico della pubblica fognatura denominata "condotto industriale" rilasciata dall'Amm.ne Prov.le N. 80607/2003;

Visto l'Accordo di Programma Quadro 2002, tra la Regione Emilia Romagna ed il Governo;

Visto il parere favorevole espresso dal Ministero dell'Ambiente e dalla commissione Gruppo di Esperti QdV del 22/06/2004, al progetto "Completamento e raddoppio della potenzialità dell'impianto di depurazione di Ferrara. Adeguamento funzionale e razionalizzazione delle linee di processo finalizzato al trattamento delle acque reflue industriali";

Vista la richiesta di rinnovo e/o rilascio dell'autorizzazione allo scarico della ditta Ambiente SpA, questa Azienda in qualità di gestore del servizio idrico integrato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia

Considerato che:

- Ambiente SpA di Ferrara P.le Donegani, 12 gestisce l' impianto di trattamento acque reflue industriali provenienti dalle società insediate all'interno dello stabilimento multisocietario di Ferrara.
- L'impianto riceve le acque reflue industriali, convogliate attraverso fognatura interna prodotte dagli stabilimenti produttivi di: Basell, Polimeri Europa, Syndial, Yara, Nylco, Centro Energia, ABB estense, Vinyloop. Sodexo, Ambiente medesima con le acque reflue del Forno Inceneritore Rifiuti, acque meteoriche contaminate e acque di falda contaminate in esecuzione di interventi di messa in sicurezza.
- L'impianto di depurazione è costituito dalle sezioni di:
 1. trattamento primario chimico-fisico
 2. trattamento secondario biologico
 3. disidratazione fanghi
- Le acque reflue depurate vengono scaricate attraverso una condotta in pressione nella pubblica fognatura denominata "Condotto Industriale" nell'area dell'impianto di sollevamento di "Botte" gestito da ACOSEA SpA.
- Nell'area dell'impianto di sollevamento è stato installato a cura di ACOSEA SpA il misuratore di portata dello scarico della ditta Ambiente, assunto in accordo con la ditta Ambiente SpA sin dal 2002 quale strumento ufficiale per la misurazione della portata di scarico di acque reflue industriali depurate in pubblica fognatura.
- Che questa Azienda in accordo con Ambiente SpA ha avviato un percorso di individuazione dei processi indicati allegato 5, Tab 3/A del DLgs 152/99 e s.m.i., nonché delle sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 dello stesso allegato;
- Che l'impianto di incenerimento di Ambiente SpA, rientra tra i cicli produttivi individuati alla Tab 3/A, all. 5 Dlgs 152/99 e s.m.i. " Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio";

Ritenuto che sia opportuno proseguire nella caratterizzazione degli scarichi delle singole Società che afferiscono le proprie acque reflue nell'impianto di trattamento della Società Ambiente, estendendo l'indagine anche alle sostanze definite "pericolose diverse" di cui al DM 367/2003 ed alla delibera di Giunta Regionale 1053/2003;

Si esprime parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura denominata "condotto industriale" alle seguenti condizioni:

1. lo scarico di acque reflue industriali nel punto assunto per il controllo individuato nella planimetria allegato A, deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab 3 allegato 5 - limiti in pubblica fognatura - Dlgs 152/99 e s.m.i ed allegata in copia alla presente;
2. La ditta dovrà installare a propria cura e spese un campionatore automatico sullo scarico dell'impianto di depurazione nel punto assunto per il controllo.
3. lo scarico delle acque derivanti dal Forno Inceneritore di Ambiente SpA, prima dell'immissione nella fognatura interna dell'area del Polo Chimico di Ferrara dovranno essere monitorate con autocontrolli per il parametro "mercurio" al fine di verificare la soglia dei 7,5 Kg/a di Hg indicati dalla tabella 3/A Dlgs 152/99 e s.m.i. in considerazione della valutazione espressa nella scheda a corredo della richiesta di autorizzazione allo scarico dove si indica una quantità pari a 2.8 Kg/a di Hg. A tale scopo la ditta dovrà inviare individuazione grafica del punto di controllo, caratteristiche del misuratore di portata installato ed autocontrolli effettuati secondo le procedure definite alla tab.3/A:
 - prelievo quotidiano di un campione rappresentativo degli scarichi effettuati nel giro di 24 ore e la misurazione della concentrazione della sostanza in esame;
 - misurazione del flusso totale degli scarichi nello stesso arco di tempo
4. la ditta dovrà predisporre ed avviare un processo di caratterizzazione delle acque reflue industriali conferite all'impianto di trattamento interno per ogni singolo processo produttivo e/o società insediata nello stabilimento multisocetario di Ferrara, per le sostanze pericolose di cui alla Tab 5, all.5 Dlgs 152/99 e s.mi. ed all'allegato A del DM 367/2003. Tale processo di caratterizzazione o verifica deve intendersi:
 - descrizione dei processi produttivi o fasi di lavorazione presenti come fonte di generazione, trasformazione o utilizzazione di una o più sostanze pericolose;
 - formazione di uno scarico parziale di acque reflue contenente potenzialmente una o più sostanze pericolose destinato ad essere convogliato nella rete interna di fognatura. Individuazione planimetrica del punto di immissione nella rete interna e descrizione degli strumenti di misura eventualmente installati (analizzatori in continuo, misuratori di portata);
 - presenza nello scarico di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità strumentale, misurato nelle linee in ingresso ed in uscita all'impianto di trattamento di Ambiente SpA.
 - valutazione per ogni singola sostanza accertata in ingresso all'impianto di trattamento di Ambiente SpA della capacità di abbattimento dello stesso;

5. la durata del processo di caratterizzazione o verifica si ritiene debba essere, non inferiore ad un anno e la frequenza delle analisi in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento quindicinale, così come indicato dal DM 367/03. La trasmissione dei dati a questa Azienda, ARPA e Comune almeno mensile
6. sulla base dei risultati dell'indagine citata, nonché dello studio avviato dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con il Polo Chimico di Ferrara ed ARPA per la valutazione dei carichi inquinanti delle sostanze pericolose connesse al Polo Chimico, con atto motivato e prima della conclusione dell'indagine citata, potrà essere richiesta un'integrazione dei parametri analitici da valutare in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento di Ambiente SpA.

IL DIRETTORE GENERALE
ING. CARLO MELCHIORRI



Tabella 3 Dlgs 152/99-Valori limite di emissione di acque reflue industriali in fognatura.

1	pH		5,5 - 9,5
2	Temperatura	°C	
3	colore		Non percettibile con Diluizione 1:40
4	odore		Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		Assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 200
7	BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	≤ 250
8	COD (come O ₂)	mg/l	≤ 500
9	Alluminio	mg/l	≤ 2,0
10	Arsenico	mg/l	≤ 0,5
11	Bario	mg/l	
12	Boro	mg/l	≤ 4
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/l	≤ 4
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0,20
16	Ferro	mg/l	≤ 4
17	Manganese	mg/l	≤ 4
18	Mercurio	mg/l	≤ 0,005
19	Nichel	mg/l	≤ 4
20	Piombo	mg/l	≤ 0,3
21	Rame	mg/l	≤ 0,4
22	Selenio	mg/l	≤ 0,03
23	Stagno	mg/l	
24	Zinco	mg/l	≤ 1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/l	≤ 1,0
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,3
27	Solfuri (come S)	mg/l	≤ 2
28	Solfiti (come SO ₂)	mg/l	≤ 2
29	Solfati (come SO ₃) (3)	mg/l	≤ 1000
30	Cloruri (3)	mg/l	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/l	≤ 12
32	Fosforo totale (come P)	mg/l	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄) (2)	mg/l	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg/l	≤ 30
36	Grassi e oli animali /vegetali	mg/l	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 10
38	Fenoli	mg/l	≤ 1
39	Aldeidi	mg/l	≤ 2
40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,4
41	Solventi organici azotati (4)	mg/l	≤ 0,2
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 4
43	Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0,10
44	Pesticidi totali (esclusi fosforati) (5) tra cui :	mg/l	≤ 0,05
45	- aldrin	mg/l	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/l	≤ 0,01
47	- endrin	mg/l	≤ 0,02
48	- isodrin	mg/l	≤ 0,002
49	Solventi clorurati (5)	mg/l	≤ 2